

Roma, 18 maggio 2022

Prot. n. 26

Prof.ssa **Marta Cartabia**  
Ministra della Giustizia

Come certamente Le è noto l'amministrazione giudiziaria si sta avvalendo da alcuni anni del contributo lavorativo di circa duemila operatori giudiziari a tempo determinato assunti attraverso una procedura bandita nel settembre del 2020 (Gazzetta Ufficiale - 4<sup>a</sup> serie speciale concorsi ed esami n. 72 del 15 settembre 2020). La maggior parte di questi lavoratori viene da un sofferto decennio di precariato, svolto *sub specie* di tirocinio finanziato in parte dallo Stato in parte dagli enti territoriali, nel corso del quale hanno fornito un decisivo ausilio agli uffici giudiziari probabilmente nel momento di maggiore sofferenza ossia quando, soprattutto a causa della riforma delle pensioni, migliaia di lavoratori hanno abbandonato anzitempo il lavoro lasciando le cancellerie e le segreterie giudiziarie sguarnite a causa dell'ultraventennale blocco del *turn over*. Ebbene questi lavoratori, pur non avendo la medesima retribuzione e gli stessi diritti dei lavoratori di ruolo, perché meri tirocinanti, hanno operato in prima linea senza risparmiarsi conquistando la fiducia e l'apprezzamento degli altri lavoratori e degli stessi capi degli uffici come dimostrano gli innumerevoli attestati di stima, corredati dalla richiesta di stabilizzazione/proroga del rapporto di collaborazione, che costoro hanno fatto pervenire all'amministrazione centrale nel corso degli anni.

Orbene risulta alla scrivente Organizzazione Sindacale che il Ministero abbia già chiesto l'autorizzazione ad assumere con contratto a tempo indeterminato i predetti lavoratori a partire dal 2023. Certamente è stata questa una decisione importante che rende giustizia agli interessati, perché consente di conseguire finalmente l'agognata certezza del posto di lavoro, e merito a chi l'ha adottata. La stessa, tuttavia, non assicura la continuità del rapporto lavorativo per coloro che vedranno scadere il contratto di lavoro nei prossimi mesi di giugno e di novembre. Occorre, ad avviso della scrivente, un intervento legislativo d'urgenza che consenta di prorogare i rapporti di lavoro in scadenza fino alla definitiva assunzione.

Considerata la rilevanza anche sociale della problematica, la CISL fa appello alla Sua sensibilità e chiede il Suo personale intervento personale affinché sia posto in essere quanto necessario per consentire ai lavoratori in scadenza di contratto di continuare a prestare la propria attività presso gli uffici di appartenenza senza soluzione di continuità.

La CISL confida in un positivo riscontro e porge distinti saluti

Il Coordinatore Responsabile  
Eugenio Marra

